

# «Rincari e inflazione, ora servono interventi»

Ieri a Ravenna l'assemblea annuale di Confcooperative Romagna, chiesti provvedimenti in tempi brevi e riduzione della burocrazia

**Caro energia,** inflazione, aumento dei costi delle materie prime e mancanza di manodopera bloccano lo sviluppo economico. La sintesi della difficile situazione che stiamo attraversando è stata fatta ieri a Ravenna durante l'assemblea annuale di Confcooperative, aperta da don Mario Diana della Cei. Fanno parte dell'associazione 577 cooperative nelle province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini per un totale di 108mila soci, 39mila occupati e un valore della produzione di oltre 7 miliardi di euro (dati 2020).

«**La nostra** associazione è al giro di boa di questo mandato - ha esordito il presidente Mauro Neri ricordando nella sua relazione che Confcooperative Romagna è nata a novembre 2020 - e da un primo bilancio posso dire che gli obiettivi che ci eravamo prefissati al momento della fusione sono stati rispettati. Abbiamo lavorato per costruire una realtà romagnola unita e omogenea, ottimizzando le risorse, accrescendo le professionalità, cercando di essere di supporto in questi tempi difficili per tutte le nostre associate».

**Neri** ha passato in rassegna i numerosi problemi che affliggono il paese e il tessuto economico-sociale dopo due anni di pandemia e con uno scenario interna-



zionale sconvolto dalla guerra e dall'incertezza geopolitica: il caro energia, l'inflazione e l'aumento dei costi delle materie prime, la mancanza di manodopera e una generale incertezza che blocca lo sviluppo. La presenza femminile nell'organizzazione si può riassumere con alcuni numeri che interessano la base sociale composta per il 58% da uomini e per il 42% da donne, la composizione dei consigli di amministrazione il 73% dove è rappresentato da maschi e il 27% è femminile, e la presenza di rappresentanti legali dove le donne sono il 22%.

**A partecipare** all'assemblea, tra gli altri, i sindaci Forlì, Gian Luca Zattini, e Michele de Pascale, Ravenna. Il presidente nazionale di Confcooperative, Maurizio Gardini (anche presidente

della Fondazione Carisp Forlì), ha ribadito la necessità di interventi mirati per risolvere la grave situazione sul fronte energia e per sostenere il lavoro: «Il tema più urgente è quello dell'energia che colpisce tutti, non solo le imprese energivore. Sollecitiamo interventi a lungo termine e il superamento dei vincoli burocratici che impediscono la trasformazione del nostro sistema energia verso le rinnovabili. Un altro grande tema è la situazione sul fronte occupazionale. Servono politiche attive vere sul lavoro, il reddito di cittadinanza va corretto e abbiamo bisogno che il futuro Ministro degli Esteri si impegni a negoziare flussi di lavoratori verso il nostro Paese per fronteggiare la grave mancanza di manodopera».